

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 5

I manoscritti non si restituiscono. - Lettere o pieghe non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 30. - In terza pagina sopra la firma (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 8 a e 1 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Abbonamenti straordinari al Cittadino Italiano

per tutto il secondo semestre 1898 sole lire 8,00; per chi ha sottoscritto non meno di una azione lire 6,00.

Col giorno 9 di questo mese cesserà l'invio della copia del Cittadino Italiano che veniva spedita agli oblatori. Quasi tutti si sono associati direttamente, pel secondo semestre 1898, e quindi non soffriranno interruzione nel ricevere il giornale.

Per l'invio di danaro è meglio far uso delle Cartoline-vaglia. Però raccomandiamo di scrivere il completo e chiaro indirizzo anche sul listino di fianco.

Raccomandiamo nuovamente di procurarci associati. Solo a questo modo potremo fornire un supplemento o numero speciale pel Sabato ed ampliare il foglio, cose che ci stanno sommando a cuore.

Quando si renderà giustizia ai giornalisti?

Ci giunge il Bollettino della Stampa italiana, che si stampa a Milano, Via Meravigli 10, e ci porta la lunga lista dei giornali soppressi da quando avvennero i luttuosi fatti del maggio a Milano.

Ecco la lista: Alessandria - Idea Nuova (Socialista) - Sveglia (Cattolico). Ancona - Agitazione (Socialista Anarchico) - Proletario (Socialista). Arezzo - Risveglio (Cattolico). Bari - Vigilia (Socialista). Bergamo - Alba (Socialista) - Campagna (Cattolico). Biella - Corriere Biellese (Socialista).

Bitonto - Piccolo Corriere (Socialista). Bologna - Libertà (Comunista Anarchico) - Minoranza (Repubblicano) - Risveglio (Socialista). Bordighera - Giovane Bordighera (Socialista). Breganze - Riscossa per la Chiesa e per la Patria (Cattolico). Brescia - Brescia Nuova (Socialista) - Irustino (Cattolico) - Voce del Popolo (Cattolico). Carrara - Terra (La) (Socialista). Catania - Unione (Socialista repubb). Chiavenna - Lavoratore Valtellinese (Socialista). Colle Val d'Elsa - Martinella (Socialista). Como - Bollettino dei Parroci (Cattolico) - Lavoratore Comasco (Socialista). Crema - Cittadino (Cattolico) - Cremasco (Repubblicano) - Cremete (Socialista). Cremona - Eco del Popolo (Socialista) - Idea (L) (Repubblicano). Crescentino - Basso Biellese (Socialista). Empoli - Ribelle (Socialista). Este - Nuova Idea (Socialista). Fermo - Voce delle Marche (Repubb.) (1). Ferrara - Scintilla (Socialista). Firenze - Popolo (Vero Monello). Unità Cattolica. Foggia - Sorgete (Socialista). Galatina - Salento (Socialista). Gallipoli - Spartaco. Grosseto - Etruria Nuova (da dopo trasferita a Firenze). Imola - Momento (Socialista). Livorno - Ragione (Socialista). Lodi - Risveglio (Socialista). Lucca - Appello (Socialista) - Fulmine II - Torre delle ore. Luino - Verità. Mantova - Cittadino (Cattolico) - Foglio volante (Cattolico) - Terra (Socialista). Messina - Avvenire Sociale (Socialista). Milano - Critica Sociale (Socialista) - Commedia Umana - Cronaca Illustrata (Cattolico) - Italia del Popolo (Repubblicano) - Lavoratore del Libro (Socialista) - Lega Ferroviaria (Socialista) - Lotta di Classe (Socialista) - Muratore (Socialista) - Operaio Metallurgico (Socialista) - Osservatore Cattolico - Osservatore della Domenica (Cattolico) - Popolo Sovrano (Repubblicano) - Rivista popolare di socialismo (Socialista) - Secolo - Secolo Illustrato - Uomo di Pietra. Monza - Brianza lavoratrice (Socialista). Galantuomo (Cattolico). Mortara - Lomellina (Repubblicano). Napoli - Colonna - Mattino (pubblico un numero a Roma il 22 maggio, e colà fu pure soppresso) - Napoli - O' cuorp' è Napole - Vero Guelfo (Borbonico). Novara - Besapè (Cattolico) - Lavoratore Novarese (Socialista) - Voce di Novara (Cattolico).

Padova - Ancora (Cattolico) - Ancora della Domenica - Eco dei Lavoratori (Socialista). Parma - Nuovo Verbo (Socialista Anarchico). Pavia - Plebe (Socialista) - Provincia Pavese. Potenza - Alba (Socialista) - Idea. Reggio Calabria - Don Cravio - Indipendente. Reggio Emilia - Giustizia (Socialista). Roma - Asino (Socialista). S. Remo - Parola (La) dei socialisti. Siena - Popolo (Cattolico) - Riscossa (Socialista). Siracusa - Ora presente - Iromba. Spezia - Apostolato popolare (Repubb.). Torino - Grido del Popolo (Socialista) - Parola dei Poveri (Socialista). Tortona - Popolo (Cattolico). Trani - Democrazia - Sordello. Treviso - Vita del Popolo (Cattolico). Valenza - Aurora (Cattolico) - Forum Fulvi Valentini (Socialista). Varese - Cacciatore delle Alpi (Repubblicano) - Sveglia del Popolo (Cattolico). Vicenza - Berico (Cattolico) - Donna Betta (Cattolico) - Giovane Vicentin (Socialista). Vigevano - Indipendente (Socialista). Voghera - Uomo che ride (Socialista).

È un errore; la Voce era un periodico cattolico.

Sono 111 giornali, di cui un centinaio all'incirca, forse più, deve la propria scomparsa agli ukase dei governatori militari e di chi applicò pieni poteri militari anche colà dove non c'era stato d'assedio. Si grida e strilla tanto contro l'Indice dei libri proibiti, ed ecco lì i liberaloni a far un'ecatombe di giornali, contro molti dei quali non si poterono nemmeno addurre prove di fatto che legittimassero in qualche guisa la loro soppressione violenta. È sempre così: quello che si rimprovera ai preti, ai clericali, al Papa, come ingiusto, tirannico, vien con esso in molto più ampia misura, e senza esami, senza lasciar luogo a difesa, senza tener conto di nulla, da quei medesimi liberali che palpitavano e fremevano d'orrore per gli attentati alla libertà da parte dei preti.

Ma non basta. Le turbolenze ora son acquetate; l'incolpevolezza di molti giornalisti rifugie in chiara luce; i tipografi e migliaia d'altri poveri diavoli, cui venne a mancare il pane per sé e per la famiglia, pregano, implorano, strillano, perché si torni alla legge, perché si renda giustizia a chi di dovere. Chi però se ne commuove al governo? Chi ascolta le grida della giustizia, del diritto, della legge, della fame? In proposito la Difesa fa egualmente osservazioni, comprendendovi anche il ritardo nel rendere ai loro diritti le tante

da pranzo, a giudicarne da una tavolaccia coperta di tela incerata, avanzo venerabile di tempi quasi preistorici, che occupa il centro della «sala.» Un armadio, che se avesse il dono della loquela potrebbe narrare le vicende del dominio dei Mori, qual testimonia «oculare», sostiene alcune grossolane figure di gesso, qualche carabattola, ed un orologio a pendolo, che forse andava bene quando si ammogliò l'arcevolò del tritavolo del bisavolo dell'avolo del padre di Pamplugo. Quattro sedie, una delle quali con tre gambe e un'altra col solo telaio, e sei quadri del rispettabile valore di dodici soldi in blocco, ritraenti le eroiche avventure di Don Chisciotte e di Sancho Panza pannelleggiate da un emulo di Raffaello... un po' tantino alla lontana, compiono il sontuoso arredamento.

Bangaccio esamina e palpa due sedie che paiono ancora atte a «funzionare» senza costituire un attentato alla vita dell'occupante, e si accomoda - tanto per dire - sulla seconda. Indi chiede: - Dov'è la signora Giosafatta? - E' fuori di Madrid. - Che il diavolo se la... voglio dire, com'è questa cosa? - E' partita tre giorni fa, ed è andata nientemeno che a Zamora, per correre dietro ad un grosso carro di commestibili, tutta grazia di Dio... Non so se vi ricordate di quel Tobia della Via della Pipastorta... - Qu'lo con due gozzi... - Ma che? E' un fior d'uomo, m'in-

Associazioni cattoliche disciolte, e contro nessuna delle quali si è potuta addurre la minima ombra di colpa. Essa scrive:

Sono scorsi due mesi dai torbidi rivoluzionari; l'azione dei Tribunali di guerra sta per essere ultimata, e l'on. Pelloux affermava alla Camera di nutrire speranza che entro il luglio gli stati d'assedio finiranno in ogni luogo.

Or, domandiamo noi, mentre così si riconosce che la calma è tornata negli animi, perché non si comincia, dove vige lo stato d'assedio ed a più forte ragione dove non fu mai proclamato, a rendere la libertà, loro sancita dalla legge, alle nostre associazioni ed ai nostri giornali?

I lettori non avranno la malinconia di credere che noi connettiamo sul serio il ritorno della calma col diritto alla restituzione della libertà ai cattolici. No, alla calma, alla pace, all'ordine pubblico, mai i cattolici hanno attentato, per alcuna ragione, in modo anche solo apparente. Sono anzi essi stati sempre, dovunque, nei giornali, i più valorosi difensori dell'ordine pubblico e della pace sociale, e faremmo un torto enorme a noi stessi se pensassimo che la libertà, a loro riguardo, sia una conseguenza del ritorno alla calma. La libertà deve essere loro restituita per dovere di giustizia, e non per altro motivo!

Ma il governo ha mostrato di essere di parere diverso; e, poiché nella cosa il governo ha una parte preponderante (e come!), anche di esso è d'uopo tener conto. Quel governo, adunque, che, pigliando pretesto dai tumulti repubblicani, socialisti ed anarchici, ha voluto colpire le associazioni cattoliche e parecchi giornali cattolici, dovrebbe fin d'ora, cessata la causa, far cessare anche gli effetti delle sue imperatorie disposizioni.

Perocché, se davvero in un regime liberale governano le leggi e non la volontà particolare di chicchessia, finito quel periodo di trambusto che il governo ha invocato a giustificazione del proprio operato, e pel quale egli ha sembrato applicare ai suoi atti il motto romano salus publica suprema lex, finito questo periodo di trambusto, non si vede, non solo un motivo, ma nemmeno un pretesto od un cavillo, alla continuazione di una condizione di cose sommamente lesiva dei più alti interessi morali e civili di una classe numerosissima di cittadini.

Sono gli interessi morali nostri, lesi, perché siamo stati appaati, assolutamente a torto, ai rivoluzionari d'ogni specie. A noi, che predichiamo la pace sociale, il rispetto alle leggi, l'obbedienza all'autorità costituita, per solo odio di setta è stata fatta una condizione identica a quella di loro che proclamano la legge una sopraffazione, l'autorità una violenza, la proprietà un furto. Le carte delle nostre associazioni si trovano in mano dell'autorità politica; gli statuti, i verbali delle nostre adunanze a

tendo in fatto di statura e di forma, poiché nel resto gli è un malandrino. Perbacco, non vi rammentate quel lampadario che non finisce più, cogli occhi sbilenchi, con una spalla bassa, un po' zoppo, e sordo da un'orecchia?

- Ah! adesso che me lo avete dipinto, il vostro fior d'uomo, lo ripesco benissimo. Una birba maiuscola.

- Precisamente. Dalla notte alla mattina, senza che anima viva se ne accorgesse, scomparvero bottiglie, salami, pesci secchi, lardo, scodelle, scanzie, insomma tutto; poco ci mancava che si trovasse nel numero anche la Giosafatta. E non si poteva fiutare che direzione avesse preso quel pendaglio da forza, lui ed i suoi bravi colleghi: se li avesse inghiottiti la terra, non poteva perdersene così bene ogni traccia. Allora avreste dovuto vedere che processione di creditori, poiché, naturalmente, non possiamo pagare che quando abbiamo esitato anche noi la roba provvista. Io mi strappava i capelli...

- E si ne avete non più di qualche dozzina...

- Ohe! Bangaccio, misurate le parole... Non adiratevi, Pamplugo; uno scherzo innocente!.. E dunque come l'andò a finire?

- L'andò a finire che... Ah! quella Giosafatta, quella Giosafatta, che filona! Mentre gli altri gridavano come anime dannate, e invocavano giustizia...

- Giustizia da chi? dal gatto? (Cont.)

APPENDICE

L'ASINO CANCHERINO

protagonista di strepitosi avvenimenti sua vita, sue gesta, sua morte

STORIA VERA O PRESS' A POCO Imitazione dallo spagnolo.

- Calmati, mio caro! non sarà nulla. Del resto, chi ti tiene dal viaggio a Corugna?

- Nessuno, anzi voglio partir subito domani mattina.

- Così di furia?

- Tutt'altro che furia! La lettera è del 1 di febbraio e adesso siamo all'8 di marzo.

- Come mai tanto ritardo?

- L'avevano data a un villanaccio di colà, che se l'è tenuta nelle tasche. E se adesso io perdo la ragazza, mi rifarà egli i danni, quell'animale d'el presepito?

- Guarda un po' le disgrazie! tutte congiurano insieme. Ma, intanto, vendi forse il posto d'acquaiolo?

Le ultime due righe del primo colonnino e le prime tre del secondo colonnino dell'Appendice di ieri non avevano niente a fare con essa; dovevano invece essere inserite nella prima colonna dell'articolo di fondo, e precisamente fra la quarta ultima e la terza ultima riga. È un errore d'impaginazione, non nuovo negli annali tipografici di questo povero mondo sublimare. Basta che l'asino Cancherino non se la legni al codino!

- No, lo cedo a Barbisco, fin quando ritorno.

Dopo di che si leva, piega ripetutamente la lettera, riponendola gelosamente, e si avvia, mormorando tra se numeri misteriosi, a mo' d'un alchimista o negromante:

- Dodici e sette venti... no, diciannove; ed uno e mezzo fa venti e mezzo; e quattro e mezzo fa venti... venti... venticinque. Chi sa come farò per arrivare ai trenta!... Ma ho poi contato bene?

Rinnovando la difficile laboriosa operazione, per assicurarsi, e almanaccando e strologando per vedere se mai abbia dimenticato qualche soldo, - trattasi di crediti, - arriva finalmente alla Via del Naso Rosso, entra in una casuccia che sembra sopravanzata al diluvio, e chiama dal cortiletto. Apresi una finestrella, e ad essa affacciassi un muso tra l'umano e il volpino, che mal saprebbe dire se sia d'un uomo o d'una donna, se quattro peluzzi sotto il naso non facessero capire che è del primo genere.

- Guarda un po' chi vedo io! Bangaccio!

- In anima e in corpo! buon giorno, signor Pamplugo! - dice l'acquaiolo.

- Buon giorno! vengo subito ad aprirti. Ma che m'racolo, che miracolo!

E seguitando con tale esclamazione il nuovo nostro conoscente apre a Bangaccio la porta, che del resto non si poteva nemmeno chiudere, nel vero senso della parola, tanto sgangherata era.

Entrano in una specie di tinello, o stanza

quest'ora devono essere stati esaminati, ponderati, vagliati, da chi certo, allo scopo di trovarci colpevoli, aveva tutta l'urgenza di farlo. Ora, che consti a noi, non un proposito ineliminabile, non un'espressione faziosa, nemmeno un motto equivoco, è stato scoperto in quegli ammassi enormi di carta che ci sono stati sequestrati. Se un solo elemento di reato si fosse trovato, sarebbe follia il pensare che al sequestro non sarebbe susseguito il procedimento, alla soppressione la condanna.

Ora, poiché nemmeno uno di questi elementi di reato fu scoperto a carico di nemmeno una delle nostre associazioni, come può constatare il governo la continuazione dell'opera sua, come può lasciare, in onta alla legge, aleggiare il sospetto della colpa sopra associazioni innocenti e benefiche?

Ma, oltre i danni morali, gravi ancora sono i danni civili ed economici. Uomini illustri per illibatezza di vita, per eccellenza di dottrina, per altezza d'intelletto, uomini che avevano consacrato la miglior parte di sé medesimi alla più santa delle cause e fatto fiorire il giornalismo cattolico italiano come mai s'era veduto fino ad oggi, si trovano d'un tratto costretti ad abbandonare le sedi dell'esplicazione del loro ingegno, forzati all'inattività senza alcuna loro colpa, senza alcuna disposizione di legge che ve li condanni.

Solo nei regimi dispotici si sono visti spettacoli di questo genere; ma nessuno degli Stati che pretendono di garantire la libertà come il bene supremo della nazione, nemmeno la Germania, nemmeno l'Austria, sono arrivate a tanto.

Dalle leggi sulla stampa ce ne sono e della altre se ne possono fare; il R. Editto del 1848 è lì nella sua integrità e nessuno si sogna d'impugnarlo. Ebbene lo si applichi: se i pubblicisti cattolici errano, sono colpiti; ma cessi lo spettacolo indecoroso del pensiero soppresso dal volere governativo, dell'intelligenza costretta a tacersi perché l'autorità le tien legate le ali.

Cessi tutto questo, e come dicevamo ieri, se di altre leggi si sente il bisogno, si facciano, ma si ponga fine all'arbitrio.

L'on. Pelloux sembra che voglia far senza di ulteriori leggi restrittive; ma ciò non toglie che l'arbitrio deva cessare del pari. Perciò non v'è regime più deplorabile che l'assolutismo ammantato di vesti liberali. Esso oggi colpisce i cattolici; domani potrà colpire qualunque altro partito che non creda di prostrarsi al governo imperante.

Ci pensino tutti coloro che amano veramente la libertà: non v'è più terribile elemento a danno di un popolo che quello dell'arbitrio sostituito alla legge! (s.)

Addio Repubblica!

Caro Collega, Roma, 5 luglio 1898.

Ti avevo scritto: «Ha vinto il Centro.» E te lo confermo. Addio Repubblica! Seguimi un poco nei labirinti della finanza.

Non più Luzzatti: l'ebreo speculatore ha ricevuto l'execat. Egli ritorna alla sua cattedra, nella dotta Padova, dove anni or sono radunò tutti i sapientoni agrari, che lo sospinsero al dazio sui grani, di cui la penisola ancor piange gli effetti.

Ma perché non gli fu sostituito il Sonnino, ch'era tanto in vista?

In primo luogo, egli è un uomo chiuso; e come potrebbe non esserlo? Non è professore di Università; dunque non ha una cattedra di novizi, di gente che giura in verbo magistri. Non ha per sé la burocrazia; non è stato negli impieghi, cosicché nessun vecchio collega potrebbe pavoneggiarsi di essere stato al telonio con un attuale ministro, che è sempre un grande *atout* e che mantiene nei satelliti minori le speranze di poter salire per la grande scala degli impieghi prediletti, ciò che fa catterva in di lui favore. Il povero Sonnino non ha nulla di tutto questo! Però egli non porta con sé il codazzo degli impiegati deputati.

Oltre ciò, secondo mi diceva un deputato, di cui non ti fo il nome (il segreto professionale me lo vieta), il Sonnino ha un grave torto verso una parte della Camera, cioè verso i finanziari dottrinari, che sono un'altra piaga di Egitto, simile agli agrari dottrinari. Costoro son quei tali che ti sanno dire l'opinione di Bastiat, raffrontarla con quella di Shipfeld, e quella di Shipfeld con quella di Prugnan, e quella di Prugnan con quella del russo Couvghiski, con quella di Colciski il polacco, e così via via.

E qui il mio interlocutore mi guardava e mi fissava con tanto d'occhi, per vedere l'effetto che mi facevano quei nomi così altitonanti.

Io non mi sono lasciato prendere all'amo, ed ho sbottato in una grassa risata, ma non tanto da impedirmi di dirgli: «Ma questi son tutti nomi inventati!»

— Così è, — mi ha risposto, ridendo come me. — E continuava:

— Ebbene, è precisamente così che fanno quei finanziari dottrinari; ed il Sonnino a tutti quelli ha dato una buonissima lezione. Ha dimostrato loro tutta la loro ignoranza. Quindi la vendetta!

Ne vuoi la prova?

Apri i listini di borsa, e rammentati che la Rendita era all'87 quando fu votata la legge Sonnino prima dell'avvento del Luzzatti, e che ora la Rendita è al Cento.

Sai a chi si deve se la nostra Rendita non ha seguito la stessa linea ascendente a Parigi, Londra, Berlino?

Al Giolitti, col suo Buono Doganale, a cui seguì Luzzatti, coll'averlo spinto fino al 700, creando esso così un cambio fittizio, quel cambio fittizio cui la *Gazzetta di Venezia* fece accenno, alludendo con una nota sibillina a strepitose rivelazioni sonniane, che pur troppo però son ancora *in votis*.

Eccoti perché io ti scrivevo che, volere o volare, siamo nel Centro. Secondo me, potremmo non possiamo sottrarci ad un governo liberale, è Sonnino che deve governare, Sonnino e Prinetti. Ma quei dottrinari, che cosa ci staranno allora più a fare? Andranno a studiare i loro Shipfeld e Couvghiski nella Repubblica di Platone, del buon Platone, che a presidente della detta empirica Repubblica ci darà l'illusio Mida.

Veritas.

Emigrazione Italiana

Dalla Statistica della Direzione Generale togliamo il seguente specchio circa l'emigrazione italiana:

Anno	Emigrazione		Generale
	Permanente	Passeggiere	
1876	19,756	89,015	108,771
1877	21,087	78,126	99,213
1878	18,535	77,733	96,268
1879	40,824	79,007	119,831
1880	37,934	81,967	119,901
1881	41,607	94,225	135,832
1882	65,748	95,814	161,562
1883	68,416	100,685	169,101
1884	58,049	88,968	147,017
1885	77,029	80,164	157,193
1886	85,355	82,474	167,829
1887	127,748	87,917	215,665
1888	195,993	94,743	290,736
1889	113,093	105,319	218,412
1890	104,733	112,511	217,244
1891	175,520	118,111	293,631
1892	107,369	116,298	223,667
1893	124,311	122,439	246,751
1894	105,555	119,868	225,423
1895	169,513	123,668	293,181

Dal 1891 al 1895 l'emigrazione permanente raggiunse la cifra di 682,179, la temporanea 600,884, la generale 1,283,063.

L'emigrazione italiana, dunque, nel corso principalmente di 20 anni si è triplicata. Come ognuno vede, dopo il 1888 fino al 1891 era alquanto diminuita, ma dal 1891 al 1895 riprese il suo ascendente e lo andò aumentando. Gli emigranti che partono per sempre cercano una nuova patria generalmente nell'America del Sud o del Nord. Gli appartenenti all'emigrazione permanente sono per due terzi uomini, per un terzo donne. Le donne appartenenti all'emigrazione transitoria rappresentano un ottavo dei partenti. Nel 1893 partirono per sempre tra fanciulli e fanciulle sotto i 14 anni 24,095; nel 1894, 22,307; nel 1895, 40,508. Partirono temporaneamente, nel 1893, 9503; nel 1894, 9680; nel 1895, 10,087.

La guerra ispano-americana

Anche oggi raccogliamo i dati più importanti sui recenti fatti.

Cominciamo dal dire che l'eroismo spagnolo rifugge ogni più; se avessero avuto navi buone come il *Cristobal Colon* (fabbricato nel cantiere Ansaldo in Liguria), avrebbero riportato la vittoria.

Quando i poveri superstiti sbarcarono, gli insorti cubani appiattiti nei boschi volevano sbranarli a tradimento. Doyettero accorrere gli americani stessi in difesa. Ed è per compassione verso tali belve che gli americani, a sentir loro, intrapresero l'attuale guerra scelleratissima!

I rifugiati di Santiago giunti a Kingston riferiscono che il gen. Linares incendiò la città, piuttosto che arrendersi. Le forze spagnole in Santiago si calcolano in 18 mila uomini. Gli americani attendono rinforzi, già in viaggio, prima di riprendere il bombardamento. (Altro che ciarliar di tempeste impiedenti!)

Dicesi che adesso l'ammiraglio Cervera sia sull'incrociatore *New York*, col figlio.

Oltre l'austriaco *Maria Teresa*, anche i vascelli inglesi *Pallas* e *Alert* imbarcarono molti sudditi stranieri.

Secondo l'*Evening Standard* di Londra, le potenze iniziarono pratiche per la pace. Gli Stati Uniti cesserebbero le ostilità se la Spagna promettesse di evacuare; la questione delle Filippine si riserverebbe per poi. Dispacci da Vienna, non sappiamo quanto attendibili, recano:

«Secondo notizie di questi circoli diplomatici, la Spagna propenderebbe a presentare le seguenti proposte per preliminari di pace: 1° Proclamazione della repubblica a Cuba, che per una serie di anni dovrebbe pagare alla Spagna un tributo. Gli spagnuoli avrebbero diritto di occupare un piccolo porto cubano; altrettante diritto avrebbero le grandi potenze, che potrebbero tenere nei luoghi prestabiliti piccoli riparti di truppe; 2° Le Filippine godrebbero, come Cuba, dell'

l'indipendenza; 3° Gli americani occuperebbero Portorico fino al pagamento dell'indennità di guerra, riconsegnandolo dopo alla Spagna.» E' evidente che simili proposte verrebbero dagli americani rifiutate.

La *Stampa* ha da Tangeri, capitale del Marocco, in data del 5:

«Due cannoniere spagnuole sono qui giunte, e la loro venuta si riferisce al timore del prossimo arrivo a Tangeri della squadra americana comandata dall'ammiraglio Watson. Infatti, essendosi il Marocco dichiarato neutrale in questa guerra, è probabile che qui, piuttosto che in porti europei, vengano le navi americane alla ricerca d'un porto non discosto dalle coste spagnuole. Oggi, poi, il ministro spagnuolo a Tangeri è partito per Madrid, e questo viaggio, in simile momento, si collega evidentemente all'attesa della flotta. Duemila uomini sono giunti a Ceuta, fortezza spagnuola sulla costa africana, di fronte a Gibilterra, per rafforzare il presidio.»

ANCORA UN PO' DI GIUSTIZIA

Scrivono da Quinzano al *Verona Fedele* che domenica 3 luglio quella Società Operaia assistette ad una messa di ringraziamento per la restituzione della bandiera, che era stata sequestrata nelle famose razzie di maggio. Colla bandiera furono pure restituiti i registri della Società e quelli del Comitato parrocchiale e della Sezione giovani. Egualmente fu restituita la bandiera ed i registri sequestrati alla Società Operaia di S. Giorgio in Braida.

Su e giù per l'Italia

Alla fine di gennaio ultimo, alla stazione di Brindisi si trovò mancante un pacco di brillanti, del valore di lire 46,000, destinato da un negoziante belga a un suo rappresentante delle Indie, né si poté scoprire da allora il ladro. Ora la polizia, messa in sospetto dal lusso in cui viveva a Napoli un inserviente ferroviario, certo Vincenzo De Gregorio, con moglie e quattro figli, ne perquisiva il domicilio, e scopriva il ladro dei brillanti precisamente nello scoccolone De Gregorio, che confessò, adducendo di aver trovato il pacco in terra. Si sono recuperate circa 20,000 lire. Dicono: coinvolte nel fatto quindici persone.

— Si è svolto a Vercelli un processo a carico di cento Boccacari Luigi, imputato dell'aggressione in ferrovia all'avv. Casalegno, giudice al Tribunale di Bergamo, sul treno omnibus proveniente da Torino, la sera dell'8 dicembre scorso, fra Bianzè e Tronzano. Il Boccacari negò sempre, ma l'avv. Casalegno dichiarò di riconoscere perfettamente nel Boccacari il suo aggressore, e questi fu condannato a 24 anni di reclusione. Villeggiatura lunga!

— Fra giorni sarà discussa davanti al Tribunale di guerra in Napoli la causa a carico di Edoardo Scarfoglio e di F. Liviera Zugiani (direttore l'uno, gerente l'altro del *Mattino*), imputati di eccitamento all'odio fra le classi sociali. Gli articoli incriminati sono corrispondenze da Milano (riassunto di notizie già pubblicate dal *Secolo*). Il medesimo tribunale ieri terminò un processo a carico di nove soldati, anarchici, della quinta compagnia di disciplina, accusati di insubordinazione e minacce verso i superiori. Vennero condannati alla reclusione militare i soldati Braccialarghe, Galli Alessandro, Gallo Cesare, Repelli, Lanzini e Zanotti, a pene variabili da due a cinque anni. Furono assolti Petilli, Belucci, Chiozzi.

— Martedì, come avevamo annunciato, si tenne al Tribunale di Como il processo contro il noto banchiere, commendatore, deputato Filippo Cavallini, per bancarotta fraudolenta, distrazioni, corruzioni, ecc., e contro l'ex-direttore della banca d'Italia (sede di Como) Alberto Mariani, per aver ricevuto il compenso dell'uno per cento nello sconto di cambiali per l'importo di 80 mila lire alla Banca d'Italia, succursala di Vercelli. I due imputati erano contumaci e il processo non offerse alcun interesse. Il Luraghi, il Bertera, il Gelmi ed altri noti personaggi di questo disgustoso pasticcio bancario fecero deposizioni di poca entità. Il Tribunale condannò il Cavallini a 5 anni e 6 mesi di reclusione, alla multa di 2000 lire, al risarcimento dei danni ecc., ecc., e condannò Mariani a 3 anni di reclusione e alla multa di 2000 lire. Sull'ultimo il presidente ricevette una lettera del Cavallini, che protestavasi innocente! Dicesi che di questi giorni fu veduto a Locarno e che anzi si portò presso Como.

Zibaldone estero

Segno caratteristico! La *Gazzetta israelitica* di Berlino si lamenta che nel nuovo Reichstag germanico gli ebrei non sono rappresentati. Pesca, ripesca, vanga, rivanga nell'elenco dei nuovi deputati, si è trovato che alla Camera ci sono in realtà parecchi ebrei, ma che tutti sono entrati nelle file dei socialisti, nascondendo in qualche modo il semitismo. Segno caratteristico è questo senza dubbio! Il socialismo rosso è dappertutto diretto e sostenuto dagli ebrei. E la cosa va da sé. Il socialismo tenta di di-

struggere la religione cristiana ed introdurre l'ateismo nel mondo. E non sono forse gli ebrei da diciannove secoli gli accaniti nemici della Croce.

— Durante il periodo di gestazione del recente Ministero a Parigi, certo Mario Toureade, prendendo titolo e qualità del presidente della repubblica, invitò per telefono 18 deputati a recarsi all'Eliseo per far parte del ministero di *concentrazione*. Tutti risposero all'invito, ma grandi furono l'ira ed il disinganno allorché appresero che il presidente della repubblica non aveva pensato ad essi neanche per sogno. I 18 ingannati sporsero immediatamente querela contro il Toureade, e adesso egli è accusato di usurpazione di titoli e di qualità. Or è da vedersi se usurpazione cosiffatta possa compiersi per mezzo del telefono. Nei circoli politici di Parigi si ride molto del curioso incidente.

— Un telegramma da Londra annunzia la morte (chi sa però se non sarà una nuova commedia) del famoso falsario e frodatore Cornelius Herz. Cornelius Herz, ebreo tedesco, fu uno di quei tristi avventurieri e gabbamondo che arrivano a grandi fortune facendone d'ogni razza, sotto la protezione dei settari onnipotenti. Il suo nome resta legato a una grande scoperta e ad una grande rovina. Fisco eminente, e in ispecie elettricista insigne, egli studiò e scoprì la natura di particolari onde elettriche che ora si chiamano *onde Herz*, ed è su questa scoperta che è fondato il telegrafo senza fili. Affarista straordinario, egli fu l'anima dell'enorme imbroglio del Panama, fu il grande corruttore del parlamentarismo e della stampa francese, ed ebbe sempre l'impunità. Nei suoi misteriosi *carri* e in quelli del suo agente Arton sfilava mezza Francia politica e giornalistica. Anche in Italia il suo nome fu associato a pasticci e a torbidi finanziari. Crispi gli procurò per 50 mila franchi una commenda che fu poi ritirata. Dopo il Panama visse tranquillamente a Londra burlandosi delle preoccupazioni che per lui si prendeva la giustizia francese. Più esattamente, burlava anche questa.

Dalla Provincia

Saletto

Nuove campane. — Ci Scrivono da Saletto:

Son proprio infaticabili questi bravi montanari, quando si tratta della loro chiesa. In pochi anni nuovo altare maggiore, e altri laterali; gradinata e pavimentazione del coro; finestre alle navate laterali; una bellissimo statua con sedia della B. V. della Salute, addobbi, prolungamento del campanile, ecc. chi più ne ha ne metta.

Non è molto, alle due campane già esistenti ne vollero aggiuntane una terza, anzi la maggiore. Però, non essendo le due prime bene intonate, il concerto non poté riuscire quale il delicato orecchio dei Cantalesi l'avrebbe desiderato. Che fare? Si tolga lo sconcio, e si rifondano tutte tre. Detto fatto. Quel distintissimo artista che è il nostro De Poli ne fornisce l'opera, e il concerto, perfettamente riuscito, rallegra oggi le orecchie od undici borgatelle in che questi robusti figli dei monti son là dispersi. Bravi, tre volte bravi!

Ed ora mi auguro che da un capo all'altro di quell'inconevole Canale regni eterna la buona armonia... come la soave, divina armonia di queste magnifiche campane! E' il voto ardentissimo del loro

«Supatrops».

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Venerdì 8 luglio — S. Elisabetta r.

Fiere e Mercati della Provincia

Venerdì 8 luglio — Bertolo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 7 - 1898 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 2 o.

Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello del mare	752.4	751.5	751.4	752.3
Umidità relativa	76	50	65	77
Stato del cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	0.4	—	—	—
Vento direzione	—	SW	NW	NW
velocità km.	—	2	2	2
Term. cantigr.	17.4	21.8	18.8	18.8

6 Temperatura massima all'aperto 23.2

» minima 13.0

7 Temperatura » all'aperto 11.0

» minima 13.6

Tempo probabile: Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo vario — qualche pioggia.

Seduta della Giunta Municipale

Nella seduta di oggi la Giunta Municipale ha ventilato la propria posizione anche ai riguardi dell'avuta riconferma, e mantenendo le precedenti decisioni già motivate anche nella seduta consigliere di ieri, è ritornata a dimettersi.

Ed ha convocato il Consiglio Comunale per il giorno 15 mese corrente, perchè in quella seduta abbia luogo la nomina della Giunta e quella del Sindaco.

La recisa e franca insistenza spiegata ieri dall'assessore Measso, interprete del sentimento dei suoi colleghi, ci faceva quasi presagire questa nuova fase.

Disonesto « Bagarinaggio »

La nostra città si vede pur troppo scemar ogni giorno più certe risorse, che vengono sfruttate dai paesi della Provincia anche affatto secondari.

Le esigenze del commercio crescono, aumentano le tasse, e vediamo i negozi difetter della vita loro necessaria. Lamento questo generale, e che non è certo esagerato.

Mercati e fiere riescono un niente di fronte a quelli di parecchi anni addietro.

E le cause che originarono questo squalore sono molte; la stampa varie volte le accennò, additando quei provvedimenti che sembrerebbero poter in parte riparare.

Ma, se abbiamo motivi per menar lamenti, è pur necessario togliere ogni causa che più avanti spinga questo malanno.

E disgraziatamente i nostri mercati non avranno quel profitto che potrebbero dare finché non sia tolto e radicalmente estirpato quel cancro del libero commercio, che in barbara lingua si chiama *bagarinaggio* e che, così non fosse, troppo infesta la nostra piazza.

Quando un prodotto della campagna potrebbe dar vita al mercato, noi assistiamo con vero disgusto a quell'invasione di poco leali sensali o faccendieri alle porte della città, dove assaltano propriamente il pacifico contadino, che porta le sue derrate al mercato, ed ivi lo costringono a stringere contratti di compravendita prima che egli possa conoscere il prezzo della giornata.

Ben lo sanno quei che vendono formaggi, burro, frutta, ecc., e più ancora lo tocca con mano chi porta in città qualche piccola partita di bozzoli.

Anche il mercato di bozzoli, che tanto movimento e tanto guadagno offriva alla città, oggidì è pressochè nullo.

La consegna dei filandieri lo rovina, il bagarinaggio lo annienta. E noi abbiamo veduto nei giorni scorsi intorno a tre portatori di gerle, contenenti poca quantità di bozzoli, tre sensali, i quali, iniziato l'affare fuori mercato, li accompagnavano sul sito di scarico, dove tosto veniva definito l'affare con contrasti ed imposizioni. Del resto è la storia di ogni giorno; è il doloroso fatto che toglie alla nostra piazza ogni più piccola risorsa.

L'autorità dovrebbe provvedere con misure energiche, lo reclama il commercio cittadino, lo reclama la conosciuta probità della nostra piazza.

Alpini di passaggio per la nostra città

E' oggi di passaggio per la nostra città il settimo battaglione degli alpini, di stanza a Conegliano.

Non si ferma, perchè in giornata deve arrivare alle tappe stabilite.

Due compagnie sono destinate a Tolmezzo, una ad Osoppo, ed una a Cividale.

Si muovono per le solite escursioni alpinistiche, che saranno protratte almeno fino al 14 settembre p. v.

Molti di questi soldati sono friulani, e con trasporto rivedono visi e luoghi conosciuti; molti hanno anche avvisato i loro parenti. Per poche ore hanno dato alla città un insolito movimento, quale possono offrire 600 giovanotti pieni di vita e di salute.

Camera di commercio ed arti della Provincia di Udine

Metida bozzoli 1898.

La Camera:

Visto il regolamento 3 aprile 1891;

Viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pesi di Pordenone, S. Vito al Tagliamento e Udine;

Visto l'operato della Commissione provinciale;

Determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli gialli ed incrociati gialli L. 3

Riepilogo delle registr. delle pubbliche pesi.

Pordenone chilog. 2504.550 al prezzo di L. 2.966, importo L. 7430.26.

S. Vito al Tagliamento chilog. 2053, al prezzo di L. 2.913, importo L. 5981.99.

Udine, chilog. 4437.400 al prezzo di lire 3.059, importo L. 13575.53.

Adeguato provinciale (metida): L. 3.00.

Personale giudiziario

Cecchetti, giudice del Tribunale di Tolmezzo, è incaricato dell'istruzione penale.

Scoperta di ossa umane

Nel cortile della conceria della Ditta De Pauli, in Via Grazzano, si rinvennero pezzi di ossa umane, abbastanza in buono stato.

Avvisate le Autorità di P. S., quelle ossa vennero raccolte entro un sacco. Lo sterco del cortile continua, e potrebbe darsi che se ne trovi altre.

I commenti e le supposizioni su questa scoperta sono naturalmente *sine fine*, ma finora non siamo che nel campo delle fantasie.

Per l'esperienza

Certo Perissinotto Emilio, d'anni 14, da S. Cipriano di Roncade ritornando dalla Baviera dov'era stato a lavorare in qualità di fornaciaio, durante il viaggio per sventura si accompagnò con un giovanotto sui venti anni, che disse chiamarsi Augusto, ed al quale, non si sa dietro quali infonocchiamenti, il Perissinotto consegnò un centinaio di marchi, che formavano il risparmio dei suoi sudori.

Era d'accordo che arrivati ad Udine l'Augusto (?) dovesse ritornarglieli, ma la birba seppa così bene tirarla avanti che, smontati ed entrati in città, andarono in un'osteria a bere un bicchiere di vino, e là il briccone fece mostra di uscire per recarsi a cambiar quei marchi. Restò solo il Perissinotto, e dopo qualche tempo soltanto comprese il raggiro di cui era stato vittima. Tosto denunciò il tutto alla Autorità di P. S., alla quale però non poté offrire sufficienti dati per iniziare pratiche che possano condurre alla scoperta del mariuolo.

Ma che serve andar all'estero, per tornar indietro così merli?

Mercato dei grani

Poco movimento anche in questa settimana, sia pel cattivo tempo, sia per i lavori, che ancora urgenti continuano nella campagna, come anche perchè il frumento è la maggior parte ancora nelle spighe.

Un assaggio di frumento però l'abbiamo, ma, come ce lo promette la buona annata, speriamo di vedere nella nostra piazza genere più scelto di quello che vediamo in questi giorni.

Nel nostro mercato oggi si sono quotati i seguenti prezzi:

Grano turco da L. 11,85 a 12,75 l'ettolitro; Segala nuova da L. 9,20 a 10,25; Frumento nuovo da L. 16 a 19.

In Tribunale

Questa mattina, per citazione direttissima ha avuto luogo il processo contro Sebastiana Margherita, maritata Monassi, e Bartolomeo Bellasini, da Povoletto, protagonisti della nostra cronaca di ieri dal titolo: « *Ombrellino e baccanone.* »

Sono stati difesi dall'avvocato di loro fiducia, D. Mario Bertacoli. Dal dibattimento è risultato che gli imputati l'altra sera avevano troppo alzato il gomito, per cui non potevano esser seri nei loro atti, e molto meno nelle contrattazioni in un negozio. La Sebastiana tutti nel portare fuori dal negozio Rea l'ombrellino che non aveva pagato riteneva di asportare il proprio, che portava con sé anche prima.

E' quindi emerso che il fatto che diede luogo a naturali sospetti e ad una gran *cagnara* ebbe origine da un equivoco, causato dai fumi di Bacco.

E l'avv. Bertacoli colla solita facondia ha potuto benissimo persuadere i giudici che non si trattava di temuti *cavaliere* di industria. Quindi il Tribunale ha pronunciato in loro confronto sentenza d'assoluzione per *inesistenza di reato*. Auguriamo ai due buli che d'ora innanzi non spingano tropp'oltre la divozione a Bacco.

Corte d'Appello di Venezia

Un figlio che prova gli effetti del perdono paterno. — Merluzzi Alessandro, d'anni 30, di Udine, era stato condannato da questo Tribunale a due anni di reclusione per maltrattamenti e sevizie contro il proprio padre. Ma questi, che non può soffocare entro di sé il naturale sentimento, unisce all'appello del figlio le proprie suppliche perchè la Corte sia proclive a mitezza, e la Corte riduce la pena ad un anno.

Auguriamoci almeno, che quel disgraziato corrisponda a tale generosità paterna!

In morte di Carlo Dal Negro chimico-farmacista

Povero Carlo! Chi mi avrebbe detto, il passato gennaio, che io ti salutava per l'ultima volta, né ci saremmo più riveduti in terra! chi mi avrebbe detto che, proprio allorché tu avevi più ragione di guardare fidente all'avvenire, un morbo lungo e doloroso ti avrebbe strappato, in fresca età, all'affetto della tua famiglia, dei tuoi fratelli e delle tue sorelle!

Povero Carlo! Mi rammento di te giovinetto, — io era allora fanciullo, — quando il mio maestro e amico carissimo mons. Giovanni Dal Negro allevava i suoi fratelli orfani con quella cura che pochi padri hanno verso i loro figliuoli; ti vidi allievo presso quel valente farmacista che fu il signor L. Joppi, il quale apprezzava in te l'animo buono, l'indole aperta e gioviale, l'amore al lavoro; ti compiansi quando padre di famiglia fosti afflitto da tante sventure domestiche, ed ammirai sempre in te l'affetto così vivo per i tuoi, la tua fiducia nella Provvidenza, la stima e la gratitudine sempre uguale per il diletto fratello che t'aveva fatto da padre.

La tua morte lascia nel tutto più straziante la tua cara consorte e il figliuolino in cui tu riponevi tanta speranza, e ricolma di dolore i tuoi fratelli. Se una parola di condoglianza di un vecchio amico può riu-

scire di lenimento ai loro animi afflitti, io la mando ad essi, e quanto di cuore!

Per te poi rivolgo a Dio una prece affinché in una vita migliore, ti conceda ristoro per i molti affanni e dolori del tuo terreno pellegrinaggio.

Vallombrosa, 5 luglio 1898.

Prof. GIUSEPPE LOSCHEL.

Per finire

All'esame di storia. Esaminatore: Sapreste dirmi se Colombo, appena giunto all'isoletta delle Antille, discese subito dalla caravella.

L'esaminato: Signor no. Discese soltanto nel... capitolo seguente.

Note di Storia Friulana

1292. — Morto Ermanno vicario di Faedis, Bernardo Decano di Cividale investì di detta vicaria D. Pietro di Attimis alla presenza di D. Venerio vicario di Soffumbergo ecc. (Ot. For. XXVII. p. 227).

1293. — Cassazione di Statuto patriarcale a favor di Udine (Ot. For. X.° A. P. P. A. A. P. 242).

1293, 23 Febbraio. — Durlingo di Togliano pagò al Capitolo di Cividale la Decima della biada (Not. Rubei Giov. A. N. U.).

1293, 27 Marzo. — D. Giovanni Plevano di S. Croce di Lendestros affittò al suo vicario i proventi della pieve (Not. Rubei Giovanni A. N. U.).

1293, 9 Maggio. — In platea castris Cuccagnae. Simone di Cuccagna consegna al Capitolo di Cividale marche 20 per l'anima di sua moglie; e le assicura sopra un manso di Ronchis (Not. Giov. Rubei).

1293, 2 Giugno. — Tulcherio di Floiana riceve da Enrico di Pertistagno 12 marche aquilelesi a conto di dote di sua moglie Alzabetta (Not. Giov. Rubei).

1293. — Il Capitolo di Cividale affittò i quartieri di Orsaria, Moimacco, Ziracco, Grions, Remanzacco e Corneglongs (Not. G. Rubei).

1294. — Pieve di Moruzzo affittata (Ot. For. XVI. p. 10 e 16).

1296. — Il Patriarca Raimondo rinnovò le 7 campane alla chiesa d'Aquileia (Ot. For. XIX. 153).

1297. — Compromesso fra il Patriarca ed il Capitolo di Cividale per Tolmino (Ot. For. X.° A. P. P. A. A. p. 261).

1299, 21 Febr. — D. Vodorlicus de Brachio Plebanus Latisanae (Not. P. Giacomo di S. Margherita, A. N. U.).

1299, 9 Giugno. — Suora Palma prioresa a S. Maria di Plaino (Not. P. Giacomo di S. Margh.).

1300, 27 Nov. — Ser Reginaldo detto Nucio di Mels vende per 10 marche a Ser Comoretto di Osoppo un manso in Pozzuolo (Not. Francesco di Osoppo A. N. U.).

1303. — Causa del Plevano di Pozzuolo (Not. Alberghetto A. N. U.).

1307. — Mons. Nicolò vescovo di Segna consacrò la chiesa di Rizzolo la Domenica avanti S. Giacomo (Catapano in Rizzolo).

1309, 3 Luglio. — Ser Giovanni quondam Tommaso di Cuccagna per sé e Consorti presenta al Capitolo di Cividale per la chiesa di S. Maria vacante per la promozione alla pieve di S. Pietro all'Isonzo di P. Pietro di Attems, P. Martino di Valvasone, che viene investito dal Decano del Capitolo col manipolo del suo superpelliceo; dovendo l'eletto condurre vita onesta ecc. (Coll. Ioppi dal Not. Giov. Rubei).

1309, 14 Dicembre. — Il Patriarca scrive che Varnero ed Odorico di Cuccagna con altri entrarono in Udine col Caminese per uccider detto Patriarca (Lirutti Mss. apocr. N. 285).

1310, 26 Maggio. — Genti spedite all'assedio della casa di Odorico di Villalta (Ot. For. XXXVI. p. 21).

1311, 3 Maggio. — Ricardo da Camino per gratificare i benefici ricevuti dal Kav. Odorico di Cuccagna, concede ad esso e suoi discendenti in feudo *sine onere* le ville di Brugnins e Bando poste nella Diocesi di Concordia, col garrito ecc. (Arch. ex Pertistagno hib. VIII.).

1312. — Bernardo fu Gabriele di Strassodo investito da Enrico di Gorizia del garrito di Mortegliano, e di beni colle decime sulle Alpi di Gorizia (Arch. Paolo di Coll. Tergh. Udine).

1312, 3 Ottobre. — P. Angelo di Cortona, Plevano di Tricesimo prega Giacomo vescovo di Concordia a non ingerirsi nella sua pieve. Il vescovo risponde, che egli nol riconosceva per plevano, e che fu a celebrare a Tricesimo per invito del popolo (Ot. For. XXXI. bis, p. XXXVIII.).

(Continua).

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 7. — Nasi, il nuovo ministro delle Poste, ha ordinato ai direttori provincie un'ispezione in tutti gli Uffici postali, troppo moltiplicandosi nelle Poste le sottrazioni e gli abusi.

— Dimani si discuterà alla Camera la questione della nuova aula, da sostituire al baraccone di Montecitorio.

— La somma complessiva data da re Um-

berto per danneggiati dal terremoto è di L. 40 mila.

Milano, 7. — La notizia che Mons. Scotton sia stato deferito al tribunale ordinario è pur troppo falsa.

Roma, 7. Allorchè Rudini presentò il suo ultimo Ministero rimpasticciato, promise d'aumentare immediatamente il materiale mobile delle ferrovie. La Mediterranea doveva ricevere 20 locomotive di più, 1000 carri, vagoni, bagagli, il diavolo a quattro. Ebbene, dicevi che tutto sarà rimandato alla fine dell'anno, per intanto!

Roma, 7. — Il re ha firmato oggi un decreto che abolisce lo stato d'assedio nella provincia di Massa-Carrara e toglie ai comandanti del quarto, sesto, settimo, undecimo corpo d'armata l'incarico della direzione della polizia, che ritorna ai prefetti.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « Cittadino Italiano »)

La guerra ispano-americana

Ismailia, 6. — La squadra spagnuola guidata da Camara giungerà a Suez stasera. (Che cos'era dunque andata a fare? Una passeggiata de recreo?)

La corazzata *Pelayo*, avariata nella macchina, trovasi qui dall'alba.

Madrid, 6. — Gli americani bombardarono nuovamente Las Tunas, ma furono respinti.

Parlasi d'un rimpasto ministeriale.

Parigi, 7. — Informazioni particolari segnalano un'agitazione in Spagna, però finora non molto sbrigliata. Le truppe sono consegnate. Nessun grave disordine.

Un immane disastro in mare

500 annegati

Parigi, 6 (sera). — Il piroscafo *Bourgogne*, della Compagnia Transatlantica francese, faciente il servizio fra l'Avre e New York, è affondato presso Halifax, fin dal lunedì mattina, alle 5. Cinquecento persone si sono annegate; centocinquanta salvate. (Più avanti sembrerebbe che siano 275). Il disastro è avvenuto a 60 miglia da Sable Island, per una collisione collo *steamer Cromatyshire*, in causa di foltissima nebbia. Comandava la *Bourgogne* il tenente di vascello Déloncle, fratello del deputato francese Déloncle. I 170 passeggeri salvatisi furono raccolti dalla nave *Grecian*, della *Allan Line*. Le ultime notizie danno come salvati anche un commissario, tre macchinisti, un ingegnere, e 100 uomini dell'equipaggio. Déloncle e tutti gli ufficiali perirono.

Halifax (Nuova Scozia), 6 sera. — Il piroscafo *Cromatyshire*, lunedì scorso, a 60 miglia sud dalle secche dell'Islanda (?), ebbe una collisione col vapore *La Bourgogne*, proveniente da New York e diretto all'Avre. La *Bourgogne* affondò. Seicento persone sarebbero annegate, 200 salvate.

Halifax, 7. — Secondo il capitano del *Cromatyshire*, fu la *Bourgogne* che investì questa nave. Il *Cromatyshire* restò tutta la giornata sul luogo del sinistro, raccogliendo 200 naufraghi. Mentre avvenne l'urto i passeggeri della *Bourgogne* dormivano.

Le scene d'gli ultimi momenti furono indescrivibilmente spaventevoli. Molti passeggeri, impazziti si gettarono di per sé stessi in mare. Il capitano della *Bourgogne*, che avrebbe potuto salvarsi, rifiutò di lasciare la nave, ed affondò con essa. Vennero salvati dalla *Bourgogne* 104 uomini dell'equipaggio e 61 passeggeri, tra cui son compresi tutti quelli della prima classe.

PARLAMENTO ITALIANO

(Servizio telegrafico del CITTADINO ITALIANO)

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza: BIANCHERI.

Fine della tornata del 6.

De Felice lamenta che il progetto delle bonifiche non consideri la malaria in certe località di Sardegna e Sicilia.

Prineti, come primo iniziatore di questa legge la difende dalle mossele accuse. Afferma che la legge doveva rappresentare una specie di compensi per le provincie meridionali, ove non erano stati attuati alcuni lavori pubblici già promessi. La seduta è tolta alle 7.20 pom.

La discussione sulla proposta della convalidazione dell'elezione di Vaccaro a Regalbuto appassionò moltissimo gli animi nella seduta di mercoledì. De Felice Giuffrida disse che il convalidarla era render « sempre più odiose » le istituzioni. Nocito sostenne che l'elezione fu fatta da Codronchi e dagli Ispettori e delegati di P. S. a servizio di Rudini ed Arcoleo. La votazione, annullante l'elezione, si tramutò in un vero pandemonio.

In generale si nota fra i deputati grande svogliatezza, e brama di andarsene. Se non fosse per questo, il nuovo Ministero avrebbe ossa dure da rosicchiare, perchè l'autoritarismo di Pelloux, l'impreparazione ed ignoranza e malavoglia dello stesso e dei colleghi, l'aver in complesso accettato e fatto proprie le più arbitrarie disposizioni proposte da Rudini, e tanti altri punti neri, hanno già rotto quasi ogni illusione sul conto del Gabinetto militare.

Si noti poi la sconfitta avuta in Senato dal ministro Carcano e dal relatore Gadda suo accolito nella questione della sospensiva del progetto sui dazi-consumo.

Tornata del 7 luglio

Cambray Digny presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle casse di risparmio. Rosascenda presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina.

Vacchelli risponde ad una interrogazione del deputato Chiappuro sulla questione degli annui assegni ai veterani del 1848-49; dice che la legge relativa avrà presto piena applicazione. Anche Sanmarzano parla in proposito, abbondando in promesse. Costano tanto poco!

Lo stesso ministro Sanmarzano risponde ad una interrogazione del deputato Morpurgo, deputato del Collegio di Cividale, che desidera sapere se e quando si proporrà una modificazione alla legge sul reclutamento dell'esercito (art. 91) o al regolamento per l'esecuzione della legge stessa (art. 373), nel senso che il figlio unico riconosciuto della madre sia iscritto alla terza categoria. Promette che studierà la questione e vedrà se e quali provvedimenti sarà il caso di proporre.

Morpurgo si riferisce alle considerazioni già svolte in occasione di altra consimile interrogazione, aggiungendo altri argomenti per dimostrare l'opportunità e la giustizia della disposizione che invoca.

Pelloux risponde a parecchi deputati socialisti desiderosi di sapere se e quali provvedimenti il governo voglia prendere contro le arbitrarie sospensioni e soppressioni di giornali decretate anche in provincie non sottoposte allo stato di assedio. Osserva che queste interrogazioni trattano di una questione sulla quale ha già fatto dichiarazioni. (Quali?) Conferma che prima di prendere una risoluzione conviene esaminarla attentamente. (Ma per le sospensioni e soppressioni non si ebbero tanti scrupoli!) Ha chiesto informazioni ai Prefetti, avute le quali il governo prenderà quei provvedimenti che saranno conformi al bene e alla giustizia. (Vedere per credere!)

Prampolini nota che in alcune provincie non erano davvero necessarie le arbitrarie soppressioni dei giornali, perchè non vi fu il benchè minimo disordine. Invoca che sia ristabilito l'impero della legge, che è stata violata. Il Presidente del Consiglio doveva e deve ciò dichiarare a fare. Ritiene che una delle cause del perturbamento morale nel paese sia la mancanza del rispetto della legge per parte del governo. Ed apparisce veramente cosa strana che i partiti cosiddetti sovversivi siano quelli che domandano che la legge sia rispettata. De Felice si associa alle parole di Prampolini. Insiste nell'interrogazione, perchè Pelloux ha assunto la responsabilità di violazioni della legge commesse dal precedente Gabinetto. Le dichiarazioni di oggi del governo sono in contraddizione colla proposta da esso fatta a proposito del disegno di legge relativo ai provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico. Ritiene enorme la soppressione dei giornali nelle provincie non soggette allo stato d'assedio, soppressione che vuoi giustificare, non collo Statuto, ma coll'articolo 3.º della legge comunale e provinciale.

Pansini parla nel medesimo senso. Non è più il caso, dice, di studiare; e se studiar si vuole non si venga meno intanto al rispetto della legge. Primo obbligo del Ministero dell'Interno, appena constatata la illegalità dei provvedimenti emessi dal suo predecessore era quello di revocarli, per rientrare nella legge.

Pelloux dice che ha dichiarato che vuole il rispetto della legge, ma dinanzi a reati che hanno commosso il paese non può procedere tumultuariamente (sic.) Anch'egli ha soppresso giornali, per gravi ragioni d'ordine pubblico. (Rumori all'Estrema Sinistra.) Intende ritornare il più presto possibile alla legge, ma con prudenza e ponderazione. (Traduzione: «me n'impioppo di tutto e di tutti.»)

Approvati il disegno di legge per la leva di mare. Approvati quello relativo al protocollo monetario addizionale.

Cavalli chiede quando saranno messe in circolazione le monete divisionali d'argento.

Fasce prega di studiare il problema relativo all'eccesso di monete di rame.

Randaccio raccomanda d'affrettare il ritiro dei buoni di cassa e la riduzione delle monete di rame.

Vacchelli dà promesse per gli spezzati di rame; provvederà per l'emissione di quelli d'argento quando con una nuova legge si sarà provveduto ad impedire incette e speculazioni perturbatrici. Il disegno di legge è approvato.

Discussione del disegno di legge per partecipazione all'Esposizione universale di Parigi. Pavia dice inadeguata la somma di L. 900000; propone si elevi a L. 1,200,000. All'invio gratuito di generi all'esposizione affinché si studino.

Luzzatti Attilio conviene nell'insufficienza della somma, specialmente avuto riguardo alla necessità politica di dimostrare alla Francia che la rottura delle relazioni commerciali con quel paese, non ha impedito il progresso delle nostre industrie. (Bravo!)

Fortis dice che si aumenterà la somma, occorrendo. Dopo altri ibis redibis, approvati la proposta.

Annunciato il risultato della votazione a scrutinio segreto dei tre accennati disegni di legge. Leva di mare dei nati nel 1878: 175 sì, 39 no. Partecipazione all'Esposizione di Parigi del 1900: 187 sì, 27 no.

Certana Mayneri presenta la relazione intorno al disegno di legge relativo alla ferrovia del Sempione.

Lacava presenta la relazione della commis-

sione sui lavori del Tevere per gli anni 1894-95-96.

Sciacca presenta la relazione intorno al disegno di legge per un accordo provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria. Indi ripigliasi la discussione sulle bonifiche.

Lacava nota che questa legge mira principalmente a risolvere il problema economico dei terreni incolti, ma anche a migliorare la salute pubblica. Inoltre essa si prefigge di perequare nelle varie regioni la legge sulle bonifiche, che attualmente ha per base il consorzio, e che appunto perciò rimase lettera morta nelle provincie del mezzogiorno. Esaminando la legge sotto l'aspetto finanziario osserva che il contributo delle provincie e dei comuni è assicurato per mezzo delle delegazioni sulle sovraimposte.

Ribatte le critiche mosse alla costituzione della Cassa per le bonifiche.

Circa i rimboschimenti studierà, d'accordo col suo collega della Agricoltura, opportuni provvedimenti.

Spera il voto favorevole per una legge che, se non risolve interamente la questione delle bonifiche, costituisce però un notevole progresso dal quale grandi vantaggi economici ed igienici deriveranno.

Pantano ritiene che questa legge sarà fonte di molte delusioni se non è accompagnata da quelle altre d'indole sociale che ne debbono integrare gli effetti. Espone lunghe osservazioni.

Fortis, data ragione in parte a Pantano, promette che comincerà in qualche modo ad operare, perchè il problema sia risoluto. Studierà d'accordo col suo collega dei Lavori pubblici, tutti i provvedimenti che si potranno escogitare per venire in sollievo della salute pubblica nelle campagne, e dell'agricoltura, che ha bisogno di tutto l'interessamento del governo.

Baccelli Alfredo dice insufficienti gli stanziamenti per l'Agricoltura. Raccomanda che non rimangano prive di efficacia le leggi già votate dal parlamento per l'Agricoltura, e facciano contribuire in giusta proporzione i proprietari alle opere di bonifica.

Decidesi la chiusura. Sichel e Pantano presentano ordini del giorno, che non vengono approvati.

Per l'ora tarda rimandiamo a domani il resto.

SENATO

Presidenza vicepresidente Cremona

Tornata del 7 luglio 1898.

Approvati la proroga a tutto dicembre 1898 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1898-99. A scrutinio segreto riapprovati con voti 60 contro 6.

Dunque presenti 66 senatori, su circa 400!

Si discute il progetto di legge: Assestamento del bilancio di previsione e per l'esercizio finanziario 1897-98.

Finali desidera udire il parere dei ministri delle finanze e del tesoro se annuiscono che, davanti ad un assestamento di bilancio presentato così tardivamente, non debbano più per l'avvenire presentarsi progetti di variazione ai diversi bilanci già assestati. All'uopo è necessario che i bilanci siano sinceri e che gli stanziamenti siano adeguati alle esigenze dei servizi. Indi accenna ai fondi di riserva per sopprimere alle deficienze dei capitoli delle spese ordinarie obbligatorie. Questi fondi furono troppo stretti, quindi non bastano allo scopo.

Infine dice doversi abolire il sistema del sostituire un anno finanziario all'anno solare, sistema che, invece di metter fine, come credevasi agli esercizi provvisori, li ha resi più frequenti.

Su questi tre punti si vorrebbe dal governo qualche dichiarazione.

Vacchelli, ammette che bisogna togliere quel complesso faraginoso di leggi attraverso le quali si fa procedere la finanza italiana. Ammette anche la necessità assoluta della sincerità dei bilanci. Farà all'uopo tutto il possibile.

Da ragione al Finali su quasi tutto, ma opina debba ritenersi il sistema dell'anno finanziario. Poi dichiarasi chiusa la discussione generale, e approvati a furia l'intero progetto. Dimani votazione segreta sul medesimo.

Notizie di Borsa

del giorno 7 luglio

(Telegrammi Stefani)

Table with financial data including Rendita a contanti, Azioni ferrovie Mediterranee, Banca Generale, Lanificio Rossi, Cotonificio Cantoni, Navigazione generale, Raffinerie Zuccheri, Cassa Sorvanstoni, Azioni Società Veneta, Obbligazioni ferrovie Meridionali, Cambio su Francia, Cotonificio veneziano, Azioni ferrovie Meridionali, Rendita austriaca, Fiorini, Marchi, Napoleoni, Sterline.

Titoli locali.

Table with local titles including Azioni Banca di Udine, Popolare friulana, Cooperativa udinese, Cattedrale, Cotonificio udinese, Società Tramvia di Udine, Cambio per domani, Apertura a Parigi ore 12.18.

Chiusura di Parigi

ore 3 m. 13 sera fca. oro 92.55

Tendenza debole.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

VESPRI FESTIVI

di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

CECARE CALINO della Comp. di Gesù. — Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno. — Volumi 12. — Elegante e corretta edizione in carta « Filadelfia ». Con cura specialissima furono riscontrate le citazioni sulle opere stesse degli autori. — L'edizione ancora si raccomanda per il suo bel formato in ottavo. — Si vende al prezzo di lire 18, franco di posta in tutto il regno.

PREGETTI DI ARTE DEL DIRE. CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

ORARIO FERROVIARIO

Table with train schedules for various routes including Udine-Venezia, Udine-Portogruaro, Udine-Trieste, Udine-San Daniele, Udine-Verona, Udine-Padova, Udine-Torino.

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotone, tovagliate candide, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis - Campioni e prezzi a richiesta.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

SPECIALISTA dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la domenica. Al sabato sarà a Pordenone all'Albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30. Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì, venerdì, ore 11 - Farmacia Girolami.

VOLETE LA SALUTE??



BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

PACCHI POSTALI

di prodotti siciliani

Pacco di Kg. 3 Pacco di Kg. 5

Table listing products and prices: Limoni, Mandorle dolci (secche), Olive nere, Boites - Fritella agro dolce, Pesce tonno a ragù, Caciocavallo siciliano, Dolci, specialità palermitana, Cannoli varie essenze, Novità della Casa.

NICOLA MAZZARELLA e C. - Palermo

Fabbrica a vapore

canne e pipe uso Marsiglia

Cento canne con sughero e cento pipe assortite su disegni e grandezze, uso Marsiglia, L. 3.80. — Estero, spese postali in più.

Udine 1898 - Tip. del Patronato